



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO

PER UNA SPESA LEGGERA scegli bene per produrre meno rifiuti

A maggio la Provincia autonoma di Trento ha stretto un accordo di programma con la Distribuzione Organizzata trentina, denominato "Ecoacquisti Trentino".

Ridurre i rifiuti al supermercato: con gli "Ecoacquisti" si può!

Coinvolti i principali operatori del settore presenti in provincia: Sait, Poli, Conad-Dao, Orvea, Natura Si-l'Origine. Nei punti vendita che, a partire dal gennaio 2011, otterranno il marchio "Ecoacquisti" verranno attuate azioni finalizzate alla riduzione dei rifiuti e alla loro migliore differenziazione. dell'impegno da parte dei punti vendita (v. box "Le azioni previste dall'Accordo").

Si torna a casa con le buste della spesa. Si comincia a riporre al loro posto le varie confezioni. Questo va nella mensola, questo va nel frigo, questo va in cantina. E intanto ci si rende conto che insieme a questo e a quello ci sono numerosi imballaggi: di carta, di cartone, di plastica, di tetrapak, di altri materiali non meglio definibili. Qualcosa già viene scartato, il resto si scarterà via via. E si prova la spiacevole sensazione di essersi portati a casa un sacco di rifiuti. Troppi. A quanti non è mai capitato? Ma per i trentini stufo di comprare al supermercato troppi imballaggi da cestinare c'è una buona notizia. Dal gennaio 2011 potranno scegliere di fare la loro spesa in punti vendita "virtuosi", che permetteranno scelte d'acquisto che eviteranno loro di portarsi a casa troppi rifiuti da imballaggio, o comunque – se proprio rifiuto dovrà essere – che si possa differenziare, con l'ambiente che ringrazia. Quali saranno questi punti vendita?

A distinguerli dagli altri ci sarà in bella vista il marchio "Ecoacquisti", un carrello bianco con una foglia verde sullo sfondo. A disciplinare l'uso del marchio c'è l'accordo di programma siglato dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) e dalla Distri-

buzione Organizzata trentina (DO) il 26 maggio 2010, denominato "Ecoacquisti Trentino".

L'accordo è stato sottoscritto dai principali operatori del settore presenti in Trentino: Sait, Poli, Conad-Dao, Orvea, NaturaSi-l'Origine (v. box "Chi ha aderito all'Accordo"). Nei punti vendita che, a partire dal gennaio 2011, otterranno il marchio "Ecoacquisti" (v. box "Come avviene il rilascio del marchio") verranno attuate azioni finalizzate in primis alla riduzione dei rifiuti, ed in secondo luogo alla loro migliore differenziazione.

Per i punti vendita che vogliono ottenere il marchio "Ecoacquisti" c'è un gruppo di azioni da svolgere obbligatoriamente, le quali puntano tutte quante a favorire la riduzione dei rifiuti, che è il principale obiettivo dell'accordo tra PAT e DO. Oltre alle azioni obbligatorie, i punti vendita sono tenuti a scegliere di attivare un numero minimo di azioni facoltative, alcune finalizzate alla riduzione dei rifiuti, altre a favorirne la differenziazione: sono proprio le azioni facoltative, in quanto più ambiziose, a rappresentare il valore aggiunto dell'impegno da parte dei punti vendita (v. box "Le azioni previste dall'Accordo").

Novità e punti di forza dell'Accordo

L'accordo "Ecoacquisti Trentino" in realtà non è una novità assoluta. La PAT, infatti, aveva già provveduto nel 2003 ad attivare un accordo omonimo, nel frattempo scaduto, con i soggetti della Distribuzione Organizzata trentina, cui avevano aderito 108 punti vendita. In questa seconda edizione 2010, l'Accordo con la DO appare più forte ed efficace, grazie all'introduzione di alcune importanti novità, che rappresentano altrettanti punti di forza.

Il dialogo tra PAT e DO

Per la prima volta in Trentino verrà istituito un canale di comunicazione ambientale tra l'amministrazione provinciale e gli attori della Distribuzione Organizzata, ovvero un settore il cui ruolo appare cruciale per ridurre l'impatto ambientale delle attività di produzione e consumo, in particolare nell'ambito del settore alimentare. Infatti l'Accordo prevede l'istituzione di un Tavolo di Concertazione, con funzioni di coordinamento e indirizzo, formato da Provincia e soggetti firmatari. Il Tavolo avrà il compito di definire e coordinare le iniziative operative legate al progetto, di valutare i risultati ottenuti e di introdurre eventuali elementi innovativi che via via si ritenessero opportuni.

Un marchio "verificato"

Il rilascio del marchio "Ecoacquisti" ai punti vendita che ne fanno richiesta avviene solo a seguito di una verifica positiva del rispetto delle azioni obbligatorie e facoltative, effettuata da verificatori accreditati dalla PAT. Gli stessi verificatori potranno poi procedere a verifiche periodiche sui punti vendita, elemento che accresce la serietà e la credibilità del marchio: nel caso manchi il rispetto delle azioni fissate dall'accordo, la PAT può procedere alla sospensione o al ritiro del marchio (v. anche box "Come viene assegnato il marchio "Ecoacquisti").

Risultati "misurati"

Ogni azione contenuta nell'Accordo prevede la definizione di precisi indicatori. I punti vendita aderenti saranno tenuti a fornire annualmente i dati alla PAT, che provvederà ad elaborarli, per evidenziare i risultati e le evoluzioni dell'iniziativa. Questo permetterà di avere una costante misura dell'efficacia dell'iniziativa.

Educazione ambientale al supermercato

L'Accordo prevede che la PAT supporti la promozione dell'iniziativa con attività di informazione, comunicazione ed anche educazione ambientale. A questo proposito, la "Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile" dell'APPA avrà il compito di promuovere il progetto e i suoi obiettivi in ambito scolastico ed extrascolastico. In tal modo, il supermercato, da luogo in cui spesso entriamo per compiere gesti meccanici e non meditati, diventerà luogo di maturazione di una consapevolezza ambientale orientata alla riduzione dei rifiuti. Ai ragazzi e alle ragazze delle elementari e delle medie verrà proposto di riconoscere i prodotti più "leggeri" sugli scaffali, mentre ai ragazzi e alle ragazze delle superiori verrà indicato come i responsabili di un punto vendita possono prendere scelte organizzative utili a proporre prodotti "leggeri" ai consumatori, in linea coi contenuti dell'accordo "Ecoacquisti".



BOX 1. Consumi, sostenibilità e normativa

Quella in cui viviamo è spesso definita “società dei consumi”. La definizione corrisponde all'affermazione - avvenuta numerosi decenni fa in Occidente, ed oggi in via d'estensione presso le economie emergenti - di un modello di produzione e consumo basato sul concetto di “crescita economica”, intesa come aumento costante delle quantità di merci prodotte e consumate, ovvero di uno solo degli indicatori economici possibili, il Prodotto Interno Lordo (PIL). Ma la crescita del PIL non può più considerarsi un adeguato indicatore del benessere di un Paese in quanto non tiene conto del fatto che le risorse naturali sono limitate e quindi non si può immaginare un sistema votato ad una crescita infinita.

L'inversione del modello dominante di produzione e consumo, orientato ad una riduzione dei consumi medesimi e ad una produzione di prodotti sempre più ecologici, si rende necessaria affinché l'obiettivo della sostenibilità possa in effetti realizzarsi. Di seguito indichiamo gli atti normativi più importanti che mirano verso questa direzione.

MONDO

La Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 aveva individuato la necessità di eliminare le modalità di produzione e consumo insostenibili, mentre la Conferenza di Johannesburg del 2002 dopo ha sottolineato che non può esserci sostenibilità senza cambiamento degli attuali modelli di produzione e consumo.

UNIONE EUROPEA

La Rinnovata Strategia per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal Consiglio Europeo nel 2006, individua nel cambiamento del modello di produzione e consumo una delle sette sfide decisive per l'affermazione della sostenibilità, da vincere favorendo l'affermazione di un modello differente, che sappia dissociare lo sviluppo economico dal consumo di risorse naturali. Il Piano d'azione comunitario “Produzione e consumo sostenibili” (2008) è finalizzato a creare le condizioni per migliorare la resa ambientale generale dei prodotti durante tutto il loro ciclo vitale e per promuovere ed incentivare la domanda di prodotti migliori e di tecnologie di produzione migliori, aiutando i consumatori a scegliere meglio grazie ad un'etichettatura maggiormente coerente e semplificata.

ITALIA

È in fase di elaborazione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), una **Strategia Nazionale per il Consumo e la Produzione Sostenibili (Strategia SCP)**, che assegna proprio alla Distribuzione Organizzata un ruolo-chiave per la riduzione dell'impatto ambientale e il conseguimento di un consumo sostenibile nel settore alimentare.

Trentino. Nella nostra provincia non c'è una strategia univoca in materia, ma sono numerosi gli atti normativi che vanno in questa direzione. Ricordiamo i più significativi:

- **Legge 14 del 1980** > finanzia interventi di risparmio energetico e l'uso delle fonti rinnovabili (e dal 1999 gli edifici a basso consumo e a basso impatto ambientale)
- **Legge 13 del 2009** > promuove il consumo di prodotti agricoli e agroalimentari di prossimità, di qualità riconosciuta e certificata e biologici, nonché l'organizzazione di filiere corte dei prodotti agricoli e agroalimentari
- **Delibera di Giunta Provinciale 885 del 2010** > introduce l'acquisto verde nelle forniture di prodotti e servizi della Provincia
- **Accordo volontario “Ecoacquisti Trentino” con la Distribuzione Organizzata (2010)**

BOX 2. Consumi e rifiuti in Trentino

Esiste una diretta correlazione tra i consumi e la produzione di rifiuti: l'aumento dei consumi significa in genere aumento della produzione dei rifiuti. Politiche di produzione e consumo sostenibile possono però invertire questa correlazione.

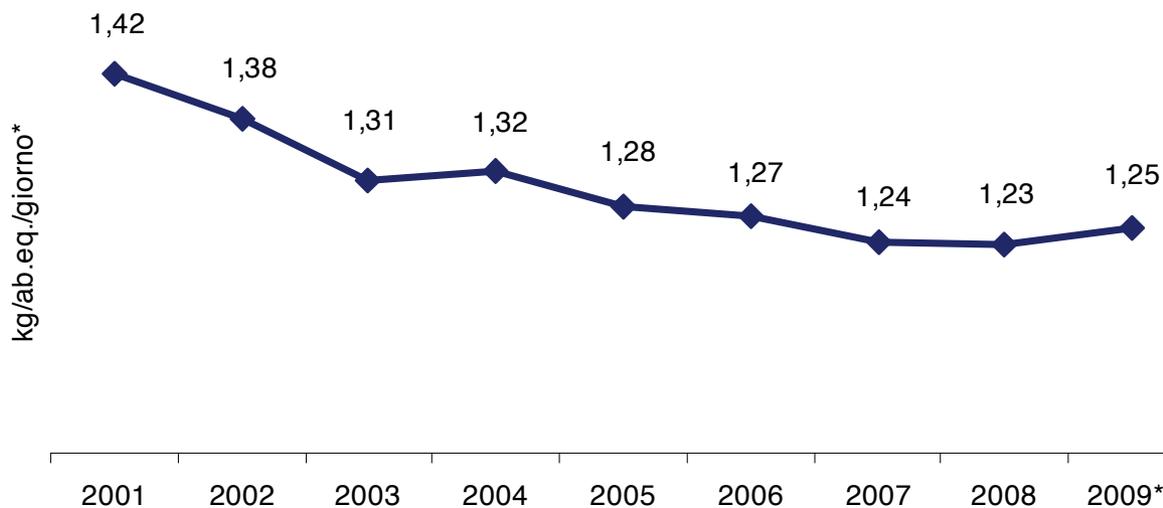
L'Unione Europea, prospettando un'evoluzione crescente dei volumi di rifiuti prodotti, ha posto all'attenzione degli Stati membri una necessità improrogabile: sganciare l'uso delle risorse dalla crescita economica per minimizzare i rischi e l'impatto sull'ambiente. Un impegno da realizzare mediante prevenzione, maggiore efficienza delle risorse con investimenti nello sviluppo di tecnologie pulite - tali da permettere un maggiore risparmio di risorse naturali, recupero e riduzione della quantità di rifiuti destinati a smaltimento finale.

Su queste coordinate si è sviluppato il **Terzo Aggiornamento del Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti (2006)** che individua nei principi di sostenibilità i propri presupposti strategici generali. La politica provinciale in materia di rifiuti:

- predilige **la prevenzione ed il riciclo** degli stessi ancor prima del recupero;
- prevede la necessità di intervenire con **azioni di riduzione** della produzione dei rifiuti.

All'interno della "filosofia" che ispira le scelte e le decisioni dell'amministrazione pubblica in questo settore non c'è più il cittadino visto come semplice utente che si disfa di qualsiasi cosa, ma un cittadino che diventa protagonista responsabile del servizio attivando concretamente il recupero della materia.

Ecco di seguito due grafici che permettono di evidenziare i risultati raggiunti:



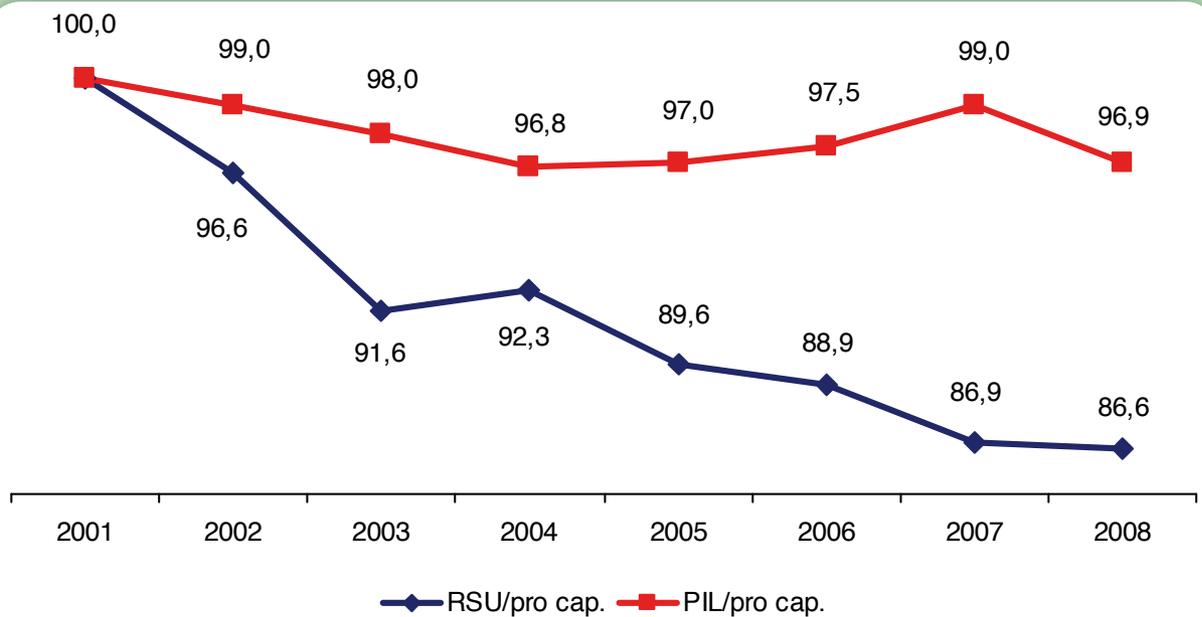
* Nel calcolo della percentuale di RD è incluso lo spazzamento stradale.

Gli abitanti equivalenti sono calcolati sommando i residenti alle presenze turistiche di esercizi alberghieri, complementari, alloggi privati e seconde case

** Dato provvisorio

Evoluzione della produzione pro capite giornaliera di rifiuti solidi urbani (kg/ab./giorno; 2001-2009)

(Fonte: elaborazione su dati del Servizio politiche di gestione dei rifiuti della PAT)



Andamento della produzione di rifiuti solidi urbani e del prodotto interno lordo (base 100: 2001; 2001-2008)

(Fonte: elaborazione su dati del Servizio politiche di gestione dei rifiuti e del Servizio Statistica della PAT)

I punti vendita della Distribuzione Organizzata, in quanto luoghi in cui principalmente avviene l'attività di consumo, sono anche quelli in cui viene acquistata la maggior parte delle merci che diventeranno poi rifiuto urbano. Si tratta quindi di soggetti che hanno un ruolo decisivo nel tentativo di ridurre la produzione di rifiuti, in particolare di quelli non riciclabili.

BOX 3. Le azioni previste dall'Accordo

Le **azioni obbligatorie** previste dall'Accordo sono sette. In tutti i punti vendita che otterranno il marchio "Ecoacquisti" saranno disponibili:

- sacchetti in tela o altro materiale riutilizzabile
- cartoni vuoti per portare a casa la merce acquistata
- "ricariche" di detersivi e altri prodotti,
- acqua e vino in bottiglie con vuoto a rendere,
- pile ricaricabili.



I punti vendita saranno inoltre tenuti a cedere alimenti prossimi alla scadenza ad associazioni benefiche e/o a praticare su di essi sconti al pubblico.

La disponibilità di questi prodotti e offerte dovrà essere adeguatamente promossa e pubblicizzata dal punto vendita presso i propri clienti.

Il punto vendita, infine, sarà tenuto a fornire una adeguata formazione periodica ai propri dipendenti sulla corretta gestione dei rifiuti.

Oltre a queste **azioni obbligatorie**, i punti vendita saranno tenuti a scegliere di attivare un numero minimo delle seguenti 14 azioni facoltative:

- vendita di detersivi sfusi
- vendita di almeno due categorie di prodotti sfusi diversi da frutta e verdura (pasta, cereali, legumi, caffè, caramelle)
- vendita di vino sfuso
- vendita di almeno due categorie di prodotti ecologici con marchio Ecolabel
- vendita di almeno un modello di pannolini lavabili
- disponibilità di sacchetti in materiale compostabile
- vendita di salumi e formaggi in carta a veli separabili
- vendita di frutta (fresca e secca) e verdura in sacchetti compostabili
- i flaconi dei detersivi venduti sono realizzati per il 60% almeno in plastica riciclata
- possibilità di scartare i prodotti acquistati alla cassa e di lasciare gli imballaggi inutili
- vendita di almeno un tipo di piatti o bicchieri o posate in materiale compostabile
- vendita di almeno un modello di gasatori per l'acqua
- vendita di pane e altri prodotti da forno in materiali compostabili
- uso esclusivo di carta ecologica per i materiali informativi diffusi nel punto vendita.



Tali azioni sono destinate ad avere un indubbio beneficio sulla gestione dei rifiuti.

Ecco qualche dato indicativo sui risultati che si potranno raggiungere (fonte dei dati: ricerca PAT preliminare alla stipulazione dell'Accordo).

Sacchetti in materiale riutilizzabile o compostabile. L'eliminazione totale dei sacchetti in plastica porterebbe in Italia ad una riduzione dello 0,53% dei rifiuti solidi urbani. La Distribuzione Organizzata può incidere solo su circa 1/4 di questi sacchetti e quindi sarebbe possibile ottenere una riduzione dei rifiuti dello 0,13%.

Ricariche. Le tipologie di prodotti sono innumerevoli e si può ragionevolmente stimare che utilizzando prodotti con ricarica si possa ottenere una riduzione di circa lo 0,11% sul totale dei rifiuti prodotti.

Alimenti prossimi alla scadenza. È statisticamente confermato (sia da dati nazionali che da dati rilevati nel comune di Trento) che un supermercato di medie dimensioni produce circa 18 kg di rifiuti per ogni metro quadro di superficie. Si tratta per 2/3 di beni alimentari non vendibili perché non perfetti, ma comunque commestibili e di 1/3 di beni che possono essere utilizzati in strutture come i canili. Per una superficie di vendita che a Trento si stima di 25.000 mq si possono stimare circa 450 tonnellate di cibo riutilizzabile con queste finalità.

Detersivi sfusi. Il consumo medio di prodotti di pulizia per ogni abitante italiano è stimato in circa 38 litri all'anno. Ne risulta che a Trento vengono acquistati circa 327 tonnellate di flaconi l'anno. Ipotizzando che un flacone venga riutilizzato 30 volte e poi buttato, il risparmio di plastica così ottenuto sarebbe di 316 tonnellate annue. Questa azione potrebbe ridurre il totale dei rifiuti prodotti dello 0,5% se fosse attuata in tutti i supermercati e su tutti i detersivi sfusi (dati a livello nazionale e locale).

Pannolini lavabili. A Trento nascono circa 1.100 bambini all'anno che utilizzano circa 6 milioni di pannolini nei primi due anni di vita. Si può dedurre che in discarica finiscano 720 tonnellate di rifiuti causati dai "pannolini usa e getta". La sostituzione di tutti i pannolini "usa e getta" con quelli lavabili ridurrebbe il rifiuto indifferenziato del 3% sul totale dei rifiuti.

BOX 4. Come viene assegnato il marchio “Ecoacquisti”

Il rilascio del marchio “Ecoacquisti” è soggetto ad una procedura rigorosa. Esso avviene da parte del Comitato provinciale Ecoacquisti (formato da PAT e APPA), previa verifica positiva del rispetto da parte di ogni singolo punto vendita delle azioni obbligatorie e facoltative previste dall’Accordo. A effettuare le verifiche sui punti vendita sono verificatori accreditati dallo stesso Comitato dopo apposito corso di formazione. Gli stessi verificatori potranno poi procedere a verifiche periodiche sui punti vendita. A seguito di queste ultime, il Comitato ha facoltà di provvedere alla sospensione o al ritiro del marchio, nel caso sussistano le condizioni.

Il Comitato provvede altresì alla tenuta di un pubblico elenco dei punti vendita in possesso del marchio e di un pubblico elenco dei verificatori accreditati (pubblicati sul sito dell’APPA, nella sezione “Sviluppo sostenibile/Gli accordi volontari”).

I primi rilasci del marchio avranno luogo il 10 gennaio 2011.



**ecoacquisti
TRENTINO**

BOX 5. Chi ha aderito all’Accordo



Conad-Dao. Dao è una cooperativa con sede a Lavis, aderisce al Consorzio Nazionale Conad ed alla Federazione Trentina della Cooperazione. Dao è presente in Trentino-A.A. con 244 negozi a insegna Conad e Margherita e con 42 in Lombardia a insegna Maxi. Il fatturato 2009 è stato di € 117,628 milioni, in crescita del 11,68%; ottimo anche nei primi 8 mesi del 2010 con un +9%.

Motivazione all’adesione: “Dao è da sempre impegnata nella lotta ai rifiuti e nella salvaguardia ambientale, lo dimostra il fatto che siamo stati fra i primi ad utilizzare i sacchetti in amido di mais per il confezionamento dell’ortofrutta e la carta ecologica per la stampa dei volantini pubblicitari, a proporre il sacchetto in Mater Bi e le borse riutilizzabili, ad inserire nei negozi il dispenser dei detersivi sfusi ecologici e i gasatori dell’acqua. Per Dao è stato quindi naturale aderire al progetto del Comune di Trento e alla campagna Provinciale Ecoacquisti.”



Poli. La storia iniziò 70 anni orsono, quando due mezzadri decisero di testare un nuovo approccio di vendita dei prodotti ortofrutticoli: fu così che nel 1938 Beniamino e Giuseppe Poli aprirono il primo negozio di frutta e verdura. La loro intuizione iniziale si è poi progressivamente sviluppata e consolidata nel tempo. Nel corso degli anni questa piccola realtà è cresciuta fino a divenire un’azienda che attualmente vanta un importante peso sul mercato locale (30% quota di mercato in Regione) con 62 negozi e più di 1.400 dipendenti.

Motivazione all’adesione: “Da molti anni siamo impegnati nel promuovere lo sviluppo e l’utilizzo di sistemi ed attrezzature eco-efficienti, a sensibilizzare e formare il personale affinché sia consapevole degli impatti ambientali connessi al lavoro svolto, orientando l’attività di impresa al risparmio, al recupero ed alla minimizzazione del rischio e del danno sull’ambiente”.



Sait e cooperazione di consumo. 387 punti vendita, oltre 325 milioni di euro di fatturato, quasi 1500 dipendenti e poco meno di 92 mila soci per un'ottantina di Famiglie Cooperative. In 272 località il punto vendita della Famiglia Cooperativa è l'unico servizio commerciale per una autentica funzione sociale. E' la cooperazione di consumo trentina, la prima forma cooperativa a essere fondata già nel secolo scorso e oggi viva nelle insegne "Famiglia Cooperativa", "Coop Trentino", "Supermercati Trentini" "Liberty" e "Coop Superstore".

Motivazione all'adesione: "L'iniziativa è in linea con la sensibilità da sempre dimostrata dalla cooperazione di consumo sul tema della riduzione dei rifiuti. "Famiglia Cooperativa", "Coop Trentino" e "Supermercati Trentini", forti di azioni virtuose ormai consolidate nel tempo, hanno aderito con entusiasmo al progetto assieme al Consorzio Sait. Verranno così riconosciute dal marchio "Ecoacquisti" le azioni e le attenzioni rivolte all'ambiente e alla sua salvaguardia già proprie della cooperazione di consumo".



L'Origine/Naturasì. L'Origine si costituisce a Trento come circolo nel giugno 1980 con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina sui problemi della salute in relazione all'alimentazione. Dal piccolo spaccio iniziale per i soci si passa a un primo trasferimento nel 1986 in locali più ampi per rispondere ad un accresciuto interesse del pubblico. Il circolo si trasforma in società. Lo sviluppo di questi ultimi anni impone una trasformazione: c'è quindi l'affiliazione di un punto vendita a Naturasì sempre in qualità di operatore biologico certificato.

Motivazione all'adesione: "La richiesta di adesione ad un accordo finalizzato a pratiche di riduzione e migliore gestione dei rifiuti prodotti nell'esercizio dell'attività è d'obbligo considerate le finalità istitutive e l'oggetto sociale nonché interessante soprattutto per la proposta formativa in campo di educazione ambientale. E' evidente che l'Origine/Naturasì non è distribuzione organizzata né come dimensione né come metodica. L'impatto delle sue eventuali buone pratiche sarà pertanto del tutto limitato. E' comunque di buon auspicio l'interesse dimostrato dagli operatori principali".



Orvea. L'attività commerciale di Orvea è iniziata nel 1960 con l'apertura di un primo punto vendita a Trento che rappresentò anche la prima iniziativa regionale nel settore "supermercati alimentari". A questa iniziativa seguirono nuovi insediamenti a Rovereto, Riva del Garda, Arco, Trento, Mezzolombardo, Sarche.

Motivazioni per l'adesione: "L'adesione, come già avvenuto per l'accordo con il Comune di Trento, nasce dalla sensibilità, da sempre presente in Orvea, verso le tematiche che riguardano la tutela dell'ambiente e l'importante contributo che ogni singola persona può e deve dare per ridurre la produzione di rifiuti ed evitare inutili sprechi. Alcune delle azioni previste dall'accordo sono in essere già da anni, altre sono state recentemente integrate e la volontà aziendale è di proseguire su questa strada con la convinzione che la collaborazione fra realtà che giornalmente sono a diretto contatto con la popolazione e le istituzioni sia un ottimo sistema per diffondere sempre la consapevolezza che la riduzione dei rifiuti già in fase di acquisto significa dare un importante contributo per tutelare noi stessi e l'ambiente che ci circonda".

Per conoscere i punti vendita col marchio e avere informazioni sul progetto Ecoacquisti, consulta il sito www.appa.provincia.tn.it